La concessione di oltre 22 milioni per l'inizio del V° lotto di opere dell'Acquedotto istriano

La R. Prefettura dell' Istria ha diramato il 22 corr. il seguente comunicato :

„ Con decreto in data 19 corrente del Ministero dell' agricoltura e delle foreste è stata concessa al Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria, la esecuzione di un primo stralcio del V° lotto di opere dell' Acquedotto istriano per l' importo complessivo di lire 22.300.000, autorizzandone l' immediato inizio ".

La inflessibile volontà del Governo Fascista di condurre a termine l' opera grandiosa che ha già liberato la popolazione a nord del Quieto dal disagio, anzi dal tormento della mancanza di acqua, assume un altissimo significato se si considera il momento particolarmente delicato che la Nazione sta attraversando, in seguito al tradimento dei suoi ex alleati. Tale volontà dimostra altresì che, nonostante l' assurdo crimine che tenta imbavagliarci, il Governo tira diritto verso tutti i suoi obbiettivi: bellici e pacifici.

Noi agricoltori, che questa estate abbiamo provato ancora una volta ed al massimo grado, cosa significhi una siccità di parecchi mesi, esultiamo in modo particolare per il lieto annunzio, rinnoviamo al Duce la più profonda e perenne riconoscenza ed esprimiamo la certezza che sotto la guida di S. E. Mori anche il nuovo lotto di lavori avrà sollecita attuazione.

DALLA LOTTA ALLA GUERRA

18 Novembre 1935-XIV — E' la data di una dichiarazione di guerra, di una *iniqua* guerra economica mossa dal mondo all' Italia, la quale ha pur sempre dato intelletti, lavoro, braccia per la ricchezza altrui.

Davanti al fatto compiuto, tutto il popolo italiano sta dimostrando, con perfetta disciplina, una piena comprensione delle

necessità del momento e la sicura capacità di adattarvisi. Garanzia certa ne sono le sane doti di sobrietà, di forza, di pazienza che sono il retaggio della sua razza, ora integrate da una razionale organizzazione tecnica disposta dagli organi statali, politici e corporativi, e dall' organizzazione sindacale. Ma se il popolo tutto ha intuito con esattezza, frutto della sua millenaria evoluzione civile, l' imponenza ed i pericoli dell' eccezionale fenomeno, circa i motivi che possono averlo causato, conosce solo quelli più immediati e che più diretto riflesso sembra abbiano avuto nella genesi di quest' assedio economico. Così come la necessità di espansione dell' Italia — il conflitto etiopico — l' egoismo inglese, ecc. Ora per l' alta preparazione spirituale da esso posseduta, per la sua solida e perfetta organizzazione, appare giustificata l' opportunità di una sia pur generale conoscenza di quelle altre cause più complesse che, nel quadro dell' economia mondiale, rendono possibile questo assurdo esperimento, compiuto per la prima volta al mondo e compiuto proprio ai nostri danni.

E' vero che per l' esatta cognizione di tali cause si esige una opportuna conoscenza dei congegni finanziari-valutari delle varie Nazioni, e, per tale motivo, essa può esorbitare dalle possibilità dei più i quali, in generale, non posseggono la specifica coltura politico-economica necessaria per una adeguata comprensione di quei fattori che tanto influiscono sia sulle vicende economiche internazionali, sia su quelle particolari della propria Nazione. Tuttavia non ci pare superfluo, nell' attuale congiuntura nazionale, far conoscere meglio, anche se sommariamente, alla grande massa dei produttori, le caratteristiche dei principali fenomeni d' ordine economico-valutario-monetario che agiscono in modo preminente sulle vicende economiche del Paese, proprio quando sulle stesse l' ordinamento del Regime fa più direttamente influire ogni fattore della produttività; sia esso finanziario, industriale, agricolo od artigiano.

In conseguenza può essere logico che, anche in pubblicazioni non aventi carattere economico o finanziario, vengano tratteggiate in larghe linee questioni economiche o finanziarie. Ciò potrà oltre tutto servire ad evitare che ogni avvenimento in tale complessa e delicata materia, possa venire interpretato erroneamente e causi facili allarmi od inutili illusioni, sempre destinati a riuscire dannosi per il Paese.

Prima quindi di esporre alcune brevi considerazioni sui riflessi che l'applicazione delle sanzioni provoca nei confronti dell'economia nazionale in genere, e di quella agricola in modo particolare, accenneremo sommariamente alle più caratteristiche manifestazioni del turbatissimo periodo economico, conseguito alla guerra europea che giunge, non si conclude, fino all'assedio economico posto da 52 nazioni all'Italia Fascista.

* * *

E' storia recente, seppure nel susseguirsi turbinoso di avvenimenti sempre nuovi, diversi, complessi, l'umanità appaia sconvolta da tanto tempo nell'affannosa ricerca di un equilibrio economico che non si riesce a raggiungere. Col 4 novembre 1918 l'esercito italiano mercè la sua piena vittoria segnava il termine della guerra più sanguinosa della storia. Ma quella data segna anche l'inizio di un eccezionale periodo nella economia mondiale che tutt'ora noi viviamo e che non accenna a concludersi.

Nell'irrequieto ambiente che agli effetti politici è stato creato da una pace ispirata dalla esasperazione nazionalistica, si è infatti venuto ad inquadrare nel campo economico il fenomeno di una eccezionale sovraproduzione industriale mentre diminuiva pressochè ovunque la capacità di assorbimento dei mercati, fatto economico e sociale di grandissima portata che si è prospettato gravido di paurose incognite avvenire e sul quale tutt'ora si discute senza che nè la scienza, nè la teoria economica abbiano saputo darne una sufficiente soluzione. Al più, quella di negare l'esistenza o di ritenere illusorio l'eccezionale verificarsi di una sovrabbondanza di prodotti, di una larga disponibilità di beni di consumo, con attrezzature industriali numerose e perfette e del contemporaneo contrapporto di innumerevoli esseri pressochè privi di pane e di lavoro. Questo, mentre l'elevatezza dei prezzi rendendo anche più crudo, profondo ed inspiegabile questo distacco, suonava aperta smentita ai postulati scientifici dei Say, dei Mill e dei Bailey e da parte nostra, di recente, di un Einaudi, i quali fondamentali postulati sanciscono vi possa essere crisi solo quando vi è scarsezza di prodotti, solo quando il mercato può offrire poco ed in conseguenza viene ridotto il suo potere di acquisto.

Tuttavia crisi vi è stata, vi è, ci si dibatte in pieno pur

oggi, crisi indisciplinata perchè insofferente dei principî ortodossi dell'economia, una crisi reale, seppur dovuta alla esuberanza, anzichè al difetto dei prodotti. Ed essa si è palesata in tutta la sua crudezza, in un determinato momento, nell'anno 1931, l'anno della crisi, un'altra data importante del periodo economico cui ci riferiamo. Dobbiamo però premettere, noi italiani, a questa un'altra data ancora, quella dello storico decreto 21 dicembre 1927, n. 2325, che abolendo in Italia il corso forzoso dei biglietti di banca, fissava la loro convertibilità in oro sulla base di L. 366.61 di carta per ogni 100 lire di oro. A tale decreto si giunse, attraverso ad un periodo di faticoso travaglio politico, ad una sfiducia che sorgeva dal dubbio, vinta solo da un'acuta preveggenza, attraverso ad una successione graduale e serrata di provvedimenti tra cui, principalmente, quello della unificazione degli istituti di emissione, quello della costante deflazione monetaria, quello della sistemazione dei debiti esteri, quello del consolidamento del debito fluttuante, tutti intesi e coordinati al raggiungimento di quella inderogabile meta finanziaria costituita dalla stabilizzazione della lira nella misura di 27 centesimi della lira ora anteguerra. L'aver perseguito tale scopo dimostrò al mondo l'intima resistenza, la sana vitalità e la forza della Nazione italiana.

Nella sorda lotta degli egoismi economici internazionali, improvvisamente accentuati allo scoppiare della crisi mondiale, su tale ferma base di resistenza, l'Italia con la sua moneta stabilizzata, con la sua saldezza politica, con la sua organizzazione economica, venne a costituire un blocco rigido e resistente di fronte all'empirismo, ai compromessi, agli adattamenti economico-monetari cui ricorsero, di fronte al nuovo pauroso fenomeno, le altre Nazioni.

Nel mondo economico si profilarono intanto due diverse concezioni monetarie-valutarie, che divennero due gigantesche fazioni: quella delle Nazioni aderenti alla moneta fissata su un determinato rapporto con l'oro, od ancorata all'oro: Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Belgio. Quella delle Nazioni con la moneta instabile o fluttuante, cioè senza un rapporto stabile con l'oro: Inghilterra, S. U. d'America, Giappone, Germania, U. R. S. S., India britannica, ecc.

(continua) Ing. A. Diana

Miglioramento dei prati stabili e dei pascoli istriani in relazione alla mancanza di foraggio

La persistente siccità di quest'anno ha causato in Istria la perdita quasi totale del foraggio; difatti i prati artificiali hanno dato generalmente un solo taglio quasi dovunque scarso, gli erbai sono stati bruciati dal secco, i prati-pascoli ed i pascoli hanno offerto ben poco, per non dir nulla, agli animali, perchè secchi o quasi. Conseguenza di tutto questo, la vendita su vasta scala di bestiame grosso da parte di molti agricoltori; alcuni, pur a costo di sacrifici finanziari, hanno acquistato ed acquistano foraggio a prezzi elevati, e talvolta proibitivi, per mantenere in efficienza la stalla, ma la maggioranza degli allevatori è o sarà costretta, in seguito, a vendere a prezzi bassi ed affatto rimunerativi il proprio bestiame e diminuire così il patrimonio zootecnico, base fondamentale dell'economia agricola di tante aziende.

E' vero che l'agricoltore ha a sua disposizione dei mezzi per far fronte alla penuria di foraggio, e cioè la utilizzazione di molti sottoprodotti dell'azienda (paglie, stocchi di granoturco, pule, foglie di alberi, vinaccie, ecc.); la costruzione di piccoli silos economici; l'acquisto di mangimi concentrati, di melassa, ecc.; l'uso quotidiano del sale pastorizio che migliora i mangimi di scarso valore nutritivo e poco appetiti dal bestiame; la semina di erbai intercalari; l'incremento dei prati artificiali ed il miglioramento di quelli esistenti, dei prati stabili e dei pascoli. Ma solo qualcuno di questi mezzi può essere messo subito in funzione per sopperire alla deficienza di foraggio; mentre gli altri non sono facilmente attuabili in breve tempo e possono servire, se mai, a prevenire le conseguenze della siccità per gli anni avvenire; ed anche questi purtroppo non sono sempre sufficienti nè rispondenti poichè la siccità in Istria si ripete spesso con le conseguenze di questo anno.

Ad ogni modo questa mancanza di foraggio deve mettere in guardia l'allevatore per non vedersi costretto in avvenire a svendere il proprio bestiame e diminuire quindi la ricchezza dell'azienda; esso deve perciò sentirsi spinto a fare tutto quanto sta nelle sue forze e deve sopratutto curare di più e meglio le colture foraggere.

Mi propongo appunto, con queste note, di esortare l'agricoltore istriano a provvedere al miglioramento dei prati stabili e dei pascoli, per poter non solo aumentare le scorte foraggere, ma anche per migliorare la qualità del foraggio.

Non è certo il caso di consigliare una maggiore diffusione dei prati stabili e dei pascoli; se mai l'opposto, perchè dove il terreno lo permette, i prati stabili debbono dare il posto a quelli artificiali di leguminose ed i pascoli debbono essere sostituiti dai prati stabili. Laddove invece questo non è possibile è necessario migliorare gli uni e gli altri per ottenere da essi il massimo rendimento.

In Istria più che veri e propri prati stabili esistono prati-pascoli e pascoli propriamente detti; dai primi si ottiene uno ed anche due tagli di fieno ed essi offrono poi il pascolo al bestiame; i secondi non vengono falciati affatto e danno unicamente il pascolo.

Non intendo soffermarmi su quanto riguarda la formazione di un prato stabile, e cioè scelta del terreno, sistemazione di questo, concimazione e semina all'impianto del prato; desidero invece dire qualche cosa delle buone pratiche di governo dei prati-pascoli e dei pascoli, e più specificatamente delle concimazioni periodiche per mantenerli in efficienza e farli produrre in modo che siano rimunerativi e diano foraggi abbondanti e di qualità pregiata.

Insisto sulle cure di coltivazione dei prati-pascoli per il fatto che la gran parte degli agricoltori non si preoccupa che di raccogliere il fieno od al massimo si limita a spargere, a lunghi intervalli, pochi quintali di scorie Thomas o di perfosfato, sostituiti molto di frequente da quantitativi insufficienti di stallatico male conservato o da qualche concime organico liquido come orine, colaticcio, pozzonero, anche questi in dosi molto ridotte. Altro non si fa ed allora i prati danno quello che possono dare. E' necessario invece apprestare ai prati le cure da essi richieste, che sono poi quelle stesse di cui necessitano tutte le colture, se non si vuole che il prodotto continui a diminuire ed a peggiorare in qualità; ed è necessario che queste cure siano applicate bene se si vogliono ottenere buoni risultati.

Le cure per i prati-pascoli consistono nella sistemazione del terreno per quanto riguarda gli eventuali danni delle acque, nell'asportazione dei sassi, nelle erpicature, smuschiature, ecc.,

nelle appropriate concimazioni, nella semina di buon seme, da fare ogni tanti anni, per aumentare e migliorare la flora esistente.

Sono ben pochi quelli che praticano queste cure ai prati-pascoli; la gran parte degli agricoltori trascura specialmente la concimazione, ed è su questa sopratutto che desidero fermarmi.

Le adeguate e periodiche concimazioni oltre ad aumentare ed a migliorare la flora dei prati-pascoli servono anche a ridurre, se non proprio a distruggere, le erbe cattive le quali, altrimenti, prenderebbero il sopravvento con conseguente diminuzione della quantità e del valore nutritivo del foraggio. Non basta però limitarsi al solo concime fosfatico od al solo stallatico male conservato ed in dosi ridotte; è necessario spargere i concimi che portino al terreno tutti e quattro gli elementi principali richiesti dalle piante dei prati-pascoli ed in quantità adatte. E' vero che il letame di stalla contiene tutti e quattro gli elementi fertilizzanti, ma esso deve essere buono, bene conservato, e se ne deve disporre la quantità dovuta, giacchè solo in questo caso può sostituire, fino ad un certo punto, s' intende, i concimi chimici e può considerarsi il più potente mezzo per migliorare le condizioni del terreno e per elevare la produttività dei prati-pascoli. Anzichè spargere direttamente lo stallatico in copertura, pratica non troppo appropriata, è preferibile somministrarlo sotto forma di terricciati perchè dà risultati migliori.

E' necessario che i prati siano concimati annualmente, entro l' autunno-inverno e comunque prima del risveglio vegetativo, alternando possibilmente la concimazione chimica con quella a base di terricciati, riservando invece il letame per altre colture. Data la difficoltà o meglio la noia di preparare i terricciati, sono ben pochi gli agricoltori che li usano, per cui la concimazione chimica è quella più comune perchè più pratica, anche se più costosa, e perchè dà sempre ottimi risultati anche se adoperata da sola.

I concimi chimici sono tra i mezzi più potenti che la scienza ha messo a disposizione degli agricoltori per aumentare la produzione; ma bisogna saperli usare ed impiegarne le dovute quantità: su questo non c'è da discutere poichè tutti gli agricoltori sono d' accordo. E come per tutte le colture, anche per i prati bisogna adoperare i concimi chimici e largamente; bando quindi alle false economie ed uso appropriato dei quantitativi occorrenti.

Le dosi minime indispensabili per la concimazione annuale dei prati-pascoli sono le seguenti: perfosfato da 4 a 5 quintali; solfato ammonico o calciocianamide quintali 1-1.50 per ettaro, ai quali è bene aggiungere quintali 1-1.50 di solfato potassico specialmente quando trattasi di terreni leggeri, calcarei ed in genere poveri di potassa. Il perfosfato ed il concime azotato possono benissimo venir sostituiti con il fosfato biammonico in ragione di quintali 1.50-2 per ettaro. Il prof. Bresaola dice che « la concimazione fosfatica è sempre necessaria ed insostituibile, quella potassica è utile più spesso di quanto non si creda, quella azotata è la chiave delle più alte produzioni ».

Nei terreni argillosi, in quelli a reazione acida, ed in genere nei terreni molto poveri di calce non bisogna dimenticare di spargere, ogni 3-4 anni, calce viva sfiorita nella dose di 8-10 quintali per ettaro oppure 2-3 quintali di gesso agrario, sempre ad ettaro, da distribuire, sia l' uno che l' altra, un mese prima dello spargimento dei concimi chimici, possibilmente durante l' autunno.

Con questa concimazione annuale si migliorerà la flora e quindi la qualità del foraggio e si avrà anche il miglior mezzo di lotta contro le cattive erbe che verranno soffocate dalle buone, nate abbondanti in seguito alla lauta concimazione.

Tutti i concimi vanno sotterrati con l' erpice a coltelli; è consigliabile praticare un' apertura anche prima del loro spargimento, in modo che si venga a rompere la cotica erbosa quasi sempre coperta di muschio, la quale ostacola la penetrazione dei concimi, come anche dell' aria e dell' acqua, nel terreno, con gravi conseguenze sullo sviluppo e sulla vitalità della vegetazione. L' erpicatura contribuirà inoltre a distruggere le erbe infestanti e dannose.

* * *

Come i prati-pascoli, così i pascoli sono trascurati e quasi sempre tenuti con sistemi non razionali, poichè, fatte rare eccezioni, ad essi non si apprestano cure di sorta.

I pascoli, abbastanza diffusi in Istria, oltre a rappresentare un modo di sfruttamento del terreno laddove questo non può dare altro, contribuiscono essi pure alla conservazione del patrimonio zootecnico in quanto permettono il pascolo al bestiame per buona parte dell' anno e fanno quindi risparmiare fieno, al-

l'allevatore. Il foraggio del pascolo, poi, con le sue molteplici erbe aromatiche, è sempre di buona qualità.

Le cure richieste dai pascoli sono le stesse dei prati-pascoli, e cioè la sistemazione delle acque di scolo; lo spietramento per liberare un po' alla volta il terreno da roccie affioranti, sassi, ecc., che sono un ingombro per gli animali che pascolano e che tolgono terreno al pascolo stesso; l'eliminazione delle erbe infestanti; le erpicature per sotterrare i concimi e per rompere la cotica; le appropriate concimazioni.

L'eliminazione delle erbe infestanti, nocive e poco appetite dal bestiame, si ottiene con l'estirpazione della cotica erbosa la quale può anche essere lasciata sul posto e poi bruciata; questa operazione è bene eseguirla in primavera con buoni erpici. Dopo l'eliminazione delle cattive erbe bisognerà pensare alla semina di foraggere idonee e pregiate per aumentare quantitativamente e qualitativamente la flora; fatta la semina, il seme va coperto con una leggera erpicatura. Queste due operazioni vanno eseguite periodicamente.

La smuschiatura, fatta prima dello spargimento dei concimi, è necessaria in quanto si viene a liberare la cotica erbosa dai muschi e licheni che soffocano le piante seminate e tolgono loro umidità ed alimento.

L'ultima pratica, senz'altro la più importante, è la concimazione appropriata dei pascoli fatta durante l'autunno o l'inverno in modo che l'effetto dei concimi si manifesti già al risveglio della vegetazione.

Da noi i pascoli vengono raramente concimati e da molti agricoltori addirittura mai, ed ecco il perchè delle scarse produzioni. Non è necessario esagerare; bastano anche dosi basse di concimi per aumentare sensibilmente la produzione, e cioè 3-4 quintali di perfosfato, 1 quintale di solfato ammonico o di calciocianamide e magari 1 quintale di solfato di potassa per ettaro; i primi due sostituibili da quintali 1-1.5 di fosfato biammonico, sempre ad ettaro.

C'è sempre di mezzo l'eterna questione della spesa per l'acquisto dei concimi: si ripete da ogni parte che essi costano troppo, che manca il denaro per comperarli, che non c'è convenienza di spargerli, che si può fare anche a meno di concimare, ecc. ecc. A questi tali si può rispondere con le parole dell'illustre prof. Pratolongo, il quale dice che « le spese per i con-

cimi non costituiscono un titolo di spesa, ma una fonte di profitti se gli istrumenti di fertilità sono saggiamente usati e destinati a serbare intatto il tesoro di fertilità dei terreni. Questo ch' è un dovere in ogni tempo, si muta in necessità nei tempi più duri ».

Per allevare molto bestiame è necessario produrre molto foraggio e questo si ottiene non solo con l'aumento di superficie delle diverse colture foraggere, ma specialmente con il miglioramento di esse e cioè con razionali lavori e con adeguate concimazioni. In questo modo l' agricoltore istriano farà opera veramente sana e rispondente alla volontà del Governo il quale ha fatto e continua a fare tutto il possibile per dare un incremento sempre maggiore al patrimonio zootecnico nazionale, persuaso che la sua piena efficienza costituisce la premessa fondamentale per condurre le aziende a quell' assetto che assicurerà le elevate produzioni che ci necessitano. Ed ecco il perchè dei concorsi varî, delle mostre, delle rassegne zootecniche, dei molteplici contributi ad enti e a privati.

Dott. L. Dandri

PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Col 31 dicembre 1935-XIV, verranno a scadere taluni obblighi dei contribuenti in ordine a disposizioni legislative di recente pubblicazione, nonchè formalità relative a norme da tempo esistenti.

Non sarà inopportuno riassumere in breve, su questo Periodico, le varie incombenze ed i compiti degli interessati, richiamando l' attenzione di essi sulle importanti innovazioni decretate in materia di tasse sugli affari, al fine precipuo di servire di guida e di evitare le gravi sanzioni pecuniarie comminate dalle leggi.

Registrazione dei contratti d' affitto (R. D. L. 26-9 1935, n. 1781).

E' fatto obbligo a coloro che dànno in locazione e sub-locazione case, appartamenti o locali, anche se mobiliati, destinati ad uso di abitazione, d' albergo o pensione, di ufficio o di altro esercizio professionale, industriale o commerciale, entro il 31 dicembre 1935-XIV, e successivamente entro il 31 dicembre di

ogni anno, di denunziare all'Ufficio del registro competente, mediante elenco in doppio esemplare, le locazioni e sub-locazioni stipulate, prorogate o rinnovate nel corso dell'anno, tenendo distinte quelle con costituzione di deposito o con pagamento del canone a due o più rate mensili anticipate, da quelle per le quali non è stato costituito deposito cauzionale.

Sono esonerati dall'obbligo della denunzia, le amministrazioni pubbliche, gli enti tenutari di repertorio per gli atti soggetti a registrazione, come pure i locatori e sub-locatori di camere mobiliate, muniti di regolare licenza di P. S.

I contratti della specie, già esistenti, portanti una data di decorrenza anteriore al 28 settembre 1935, possono beneficiare del condono delle sopratasse dovute per mancata o tardiva registrazione e delle penali di bollo, purchè vengano presentati alla formalità prescritta e paghino le integrali tasse dovute, entro il 31 dicembre 1935-XIV.

Quindi primo urgente dovere del locatore e sub-locatore: registrare immediatamente i contratti di affitto dei fabbricati, in corso, approfittando dell'amnistia; secondo: richiedere all'Ufficio del registro due modelli per compilare, con fedeltà ed esattezza, l'elenco-denunzia contenente uno o più fabbricati, appartamenti, locali, ecc., distintamente, da presentare all'Ufficio stesso, entro il 31 dicembre 1935-XIV; terzo: investire in titoli emessi dallo Stato i depositi a garanzia dei contratti di locazione, anche se la cauzione venga prestata sotto forma di più rate mensili anticipate di affitto (art. 1 del R. D. L. 26-7-1935, n. 1412).

Rimane ferma l'obbligatorietà della registrazione di ogni contratto di locazione, come del resto lo era per il passato, con l'aggiunto vincolo delle denunzie annuali, a mezzo di elenco, degli affitti dei fabbricati contratti durante l'anno e delle proroghe. Quindi le evasioni e le occultazioni costituiscono, da ora in poi, un giuoco rischioso, tenuto conto: 1°) che la sopratassa per l'omessa o tardiva registrazione di un contratto locativo di fabbricati, è uguale a dodici volte la tassa, ed è a carico esclusivo del locatore; 2°) che l'omessa denuncia dei contratti registrati nell'anno, a mezzo dell'elenco sopra citato, importa una multa da L. 50 a L. 2000; 3°) che per ciascuna omissione o infedele dichiarazione contenuta nell'elenco stesso, è prevista una multa da L. 500 a L. 10000.

Tassa di manomorta (R. D. L. 30-12-1923, n. 3271).

Col 1° gennaio 1936 avrà inizio il nuovo periodo quinquennale (1936-1940) per l'accertamento delle rendite imponibili di tassa di manomorta; perciò le rendite e le variazioni verificatesi nella consistenza patrimoniale, dovranno essere denunziate, dai rappresentanti dei Corpi morali, non più tardi del 31 dicembre 1935-XIV, sugli appositi stampati, bollati con L. 1, da prelevarsi presso gli Uffici del registro, agli effetti della tassa che si renderà esigibile per il nuovo periodo.

Si consiglia, oltre alla presentazione delle denunzie in tempo utile, anche di fornire dichiarazioni complete nell'indicazione dei cespiti patrimoniali e nell'esposizione delle rendite relative.

Si confida nella sincerità dei contribuenti perchè si abbiano denunzie precise, guardandosi dall'incorrere in omissioni e reticenze che provocherebbero il maggior rigore degli accertamenti e l'applicazione di sopratasse.

Una speciale raccomandazione si rivolge ai titolari dei beneficî parrocchiali e coadiutoriali, perchè, essendo essi stati sensibilmente avvantaggiati da un doppio ordine di provvedimenti legislativi, debbono, dal trattamento particolare ricevuto, trarre la spinta all'esatta osservanza del loro dovere tributario.

Le denunzie dovranno contenere:

a) la rendita distinta per ogni cespite patrimoniale; b) per i terreni, oltre la loro sommaria descrizione, il reddito iscritto nei ruoli dell'imposta fondiaria per l'anno 1935; c) per i fabbricati, il reddito iscritto a ruolo per l'anno 1935, e, in caso di reddito esente o non ancora accertato, il presunto valore locativo attribuibile per l'anno stesso al fabbricato; d) per i beni affittati, una copia in carta libera degli atti o scritture d'affitto o dichiarazione di contratto verbale.

Gli enti che hanno bilanci soggetti all'approvazione o al visto dell'autorità amministrativa, devono produrre un estratto autentico, in carta libera, del bilancio di previsione approvato per l'anno 1935.

Le denunzie di manomorta dovranno essere corredate dal certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

L'obbligo della denunzia di variazione nella rendita e nel patrimonio, è esteso anche ai Corpi morali esenti. I beneficî ecclesiastici provvisti di assegno supplementare di congrua, si limiteranno a dichiarare se siano tuttora provvisti dell'assegno e in che ammontare.

Tasse sulle concessioni governative (R. D. L. 26-9-1935, n. 1749).

L' art. 2 dell' alleg. F al detto decreto, precisa che fino al 31 dicembre 1935-XIV, possono regolarizzarsi tutti gli atti (nella quale generica locuzione rientrano anche le vidimazioni annuali), che esplicano ancora la loro efficacia al giorno dell' entrata in vigore delle nuove disposizioni (10 ottobre 1935), in modo che dopo il 31 dicembre 1935-XIV, tutte le concessioni, autorizzazioni, dichiarazioni e provvedimenti del genere, devono avere scontato la relativa tassa di concessione governativa di vidimazione o di rinnovazione.

Merita uno speciale cenno, per l' ampia zona di sua applicazione, la tassa di cui al n. 39 della Tab. B annessa all' alleg. F, riguardante le licenze rilasciate dai Comuni, ai sensi dell' art. 1 del R. D. L. 16-12-1926, n. 2174, ad enti a privati per l' esercizio del commercio di vendita al pubblico di merci, sia al minuto che all' ingrosso. Pertanto, le nuove voci di tassa si applicano non solo alle concessioni, autorizzazioni e provvedimenti che verranno rilasciati a decorrere dalla data 10 ottobre 1935, ma anche alle concessioni, autorizzazioni e provvedimenti emanati anteriormente a tale data.

Le tasse dovute per le licenze di vendita al minuto di bevande alcooliche e superalcooliche, aumentate del 20 % a norma dell' art. 3 dell' alleg. F al detto decreto, possono essere corrisposte in due rate eguali, la prima da versarsi all' atto del rilascio dell' autorizzazione o della rinnovazione annuale (da eseguirsi entro il 31 dicembre 1935-XIV), e la seconda rata entro *cinque mesi* dal pagamento della prima rata.

La rateazione sarà concessa dal Procuratore del registro in seguito a domanda su carta da bollo da L. 4 (da presentarsi il giorno del primo versamento), senza corresponsione d' interessi e senza compiere altra formalità.

Se la seconda rata, però, non verrà corrisposta alla prescritta scadenza, si renderà applicabile la pena pecuniaria, in misura fino al triplo della tassa, salvo la revoca della licenza da parte dell' autorità di P. S.

Tasse sugli scambi (R. D. L. 26-9-1935, n. 1749).

Con l' art. 5 del decreto, si viene a creare, a decorrere dal 1° gennaio 1936, un nuovo sistema per determinare il canone annuo della tassa di scambio sulle acque gassate ed acque minerali artificiali. Con tale nuovo sistema si abbandona il criterio

di riferimento alla classe del Comune, in cui trovasi la fabbrica, e si stabilisce che il canone di tassa dev' essere determinato in base al presunto movimento complessivo degli scambi, che è rappresentato dal reddito mobiliare di categoria B accertato in via definitiva alla ditta produttrice, integrato dai redditi di categoria C^2 denunziati dalla ditta stessa e definitivamente accertati in confronto della medesima.

Le bevande preparate con acque gassate e minerali artificiali con l' aggiunta di sciroppi e succhi di agrumi, frutta ed altri ingredienti, vengono colpite pure da un canone fisso annuo, ma aumentato del 25 %.

E' fatto obbligo ai fabbricanti di presentare le denunzie per la produzione delle bevande in parola dopo il 1° gennaio 1936, entro un mese dall' inizio della produzione o dell' apertura della fabbrica. Tali denunzie vanno compilate in doppio esemplare e corredate da apposito certificato del competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

U. CONSALVO

Consigli pratici

Assicurare lo scolo delle acque stagnanti è un lavoro che riveste la massima urgenza nei numerosissimi seminati nei quali, in seguito alle abbondanti precipitazioni delle ultime settimane, si riscontra tale grave inconveniente. E questi seminati li abbiamo visti un po' dappertutto, in valle, in zone piane ed anche a leggera pendenza: ciò vuol dire che non si è data la dovuta importanza alla sistemazione superficiale del terreno, limitandosi a tracciare poche scoline, per giunta mal fatte perchè ottenute con un semplice solco dell' aratro, insufficiente a smaltire l' eccesso di acqua. E' facile comprendere che il ristagno di questa è causa di danni anche gravi, perchè si vengono a creare sfavorevolissime condizioni di vita per le piantine appena nate. Infatti lo strato di acqua ostacola la penetrazione dell' aria nel terreno, impedisce a questo di riscaldarsi durante il giorno, attenua o addirittura fa cessare l' attività batterica, facilita lo sviluppo di malattie e può causare l' asfissia delle piantine. In tali condizioni le buone norme colturali lodevolmente adottate, specialmente nei riguardi delle varietà di frumento seminate e della concimazione, non faranno sentire il

loro pieno effetto sull' esito finale perchè, sino dall' inizio, si sarà verificata una perdita più o meno considerevole di prodotto.

Raccomandiamo pertanto di intervenire subito e di approfondire i fossetti di scolo e, dove occorre, di tracciarne dei nuovi, sacrificando magari qualche fila di frumento. (u. s.)

Nitrato di calcio al grano. — La semina del grano è stata ed è alquanto ostacolata dalle eccessive pioggie, temporalesche e addirittura torrenziali, di questo ultimo periodo, per modo che molti saranno costretti a seminare con ritardo anche sensibile sull' epoca normale. Ciò non deve destare preoccupazioni perchè, specie per quanto riguarda le varietà precoci, siamo ancora in tempo utile. Solo bisognerà usare qualche accorgimento, e cioè aumentare la quantità di seme da spargere sino a 180-200 chilogrammi per ettaro per le varietà Mentana, Damiano Chiesa, Villa Glori ed in genere per quelle precoci che sono tutte a scarso accestimento; poi occorre concimare a dovere alla semina e in copertura.

Raccomandiamo vivamente di non economizzare nella spesa per i concimi, tenendo presenti le necessità del Paese ed anche, dal punto di vista del proprio tornaconto, il prezzo rimunerativo del frumento che non subirà flessioni di sorta perchè controllato, per non dire addirittura imposto, dal Governo.

Ricordiamo che per la concimazione azotata in copertura occorre almeno 1 quintale e mezzo di concime azotato per ettaro, da spargere in più riprese fino alla metà di marzo, e che in caso di semine fatte molto tardi, questo minimo va elevato a 2 quintali. (u. s.)

Concimazione della vite. — La interminabile siccità durante la fine della primavera e la estate di quest' anno, ha alquanto ostacolato il normale sviluppo vegetativo della vite; si osserva infatti di frequente che per la ripresa vegetativa dopo la caduta delle prime pioggie, la parte apicale del tralcio a frutto è poco lignificata, il che significa deficiente accumulo di materiale di riserva nelle gemme per l' anno prossimo. Ciò può giustificare qualche previsione non troppo buona su quello che sarà il futuro prodotto, e pertanto l' accorto agricoltore deve aiutare sin d' ora i propri vigneti con una buona concimazione fosfatico-potassica, distribuendo i concimi per tempo e lungo i filari, come di consuetudine.

Altra pratica da raccomandare è la potatura corta per mantenere la vite in buone condizioni produttive, quali non si ottengono, evidentemente, con potature lunghe che se appagano per il maggior prodotto che possono assicurare per qualche tempo, si risolvono infine in un danno economico perchè ad un certo punto la pianta, per l' eccessivo sfruttamento al quale è stata sottoposta, non darà più che poca uva e di mediocre qualità.

Inoltre, la concimazione appropriata e la potatura corta consentiranno di limitare i danni degli sfavorevoli andamenti stagionali. (u. s)

Concimazione degli erbai. — Ancora concimi e concimi, si, non se ne può fare assolutamente a meno. Gli agricoltori sono degni di lode per gli sforzi che hanno fatto onde investire ad erbai primaverili, specialmente di trifoglio incarnato, il terreno disponibile; ma anche gli erbai esigono concimi per poter dare prodotto buono ed abbondante, e pertanto consigliamo di spargere al più presto possibile perfosfato e calciocianamide, in ragione di 4 q.li del primo e di q.li 1-5 dell' altra, per ettaro. Una buona concimazione accelera, sino ad certo punto, si intende, lo sviluppo della vegetazione, e quindi si ha anche il vantaggio di avere presto, a primavera, il foraggio ed il terreno disponibile per le altre colture.

Erbai e silos sono i mezzi più efficaci per rendere meno sensibile la deficienza di foraggio; torniamo quindi ad insistere anche sulla opportunità di insilare tutti i residui dell' azienda che possono essere utilizzati come alimento per il bestiame, e che poi al momento della somministrazione verranno opportunamente mescolati con mangimi concentrati. (u. s.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — La prima quindicina di novembre ha avuto un decorso stagionale variabile, con prevalenza di giornate piovose a temperatura mite.

I lavori agricoli sono stati ostacolati dalla eccessiva umidità del terreno ed in molte località si sono dovuti sospendere.

La semina del frumento è a buon punto.

I prati ed i pascoli hanno beneficiato delle abbondanti pioggie e della temperatura mite, e la loro vegetazione è discreta.

Pure l' olivo vegeta bene, e le poche olive rimaste stanno maturando.

Oltre al normale lavoro di propaganda, la Cattedra ha iniziato il 12 novembre nella frazione di Gallesano un corso di viti - granicoltura con una ottantina di iscritti.

CHERSO. — La prima quindicina di novembre è stata molto piovosa, e così gli agricoltori non hanno potuto accudire ai più importanti lavori di stagione, quali la preparazione del terreno e la semina del grano, limitandosi alla ripulitura dei pascoli, alla costruzione di « masiere » ed al taglio della legna.

Il frumento seminato nell' ottobre vegeta bene nei terreni dove l' acqua non ristagna.

I pascoli, grazie alle pioggie e alle temperature elevate della seconda metà di ottobre e della prima metà di novembre, si sono bene rinverditi e le pecore vi trovano, finalmente, alimento buono ed abbondante.

Anche l' olivo vegeta bene, e i pochi frutti rimasti sono sviluppati e si avviano alla maturazione; però si sono avuti attacchi della mosca olearia.

Anche in questa quindicina l' Esperto dell' Ufficio staccato della Cattedra ha indette diverse riunioni di agricoltori per la propaganda sulle concimazioni e per illustrare la razionale coltura del frumento; inoltre egli ha iniziato un corso di agricoltura generale ad Aquilonia di Cherso.

Buie. — Il decorso della prima quindicina di novembre è stato piuttosto vario, con prevalenza di giornate piovose od a cielo coperto; quelle serene sono state solamente due; la temperatura si è mantenuta piuttosto elevata. Gli agricoltori sono finalmente soddisfatti perchè ora vi è abbondanza di acqua per loro, per i propri animali, come anche per i bisogni della campagna.

I lavori agricoli sono stati in parte sospesi causa le forti precipitazioni.

Il terreno per il frumento è tutto preparato, però manca ancora molto da seminare. Il consumo dei concimi chimici è stato di parecchio superiore a quello della passata campagna granaria.

I prati ed i pascoli hanno alquanto beneficiato delle ultime pioggie, e così gli animali vi trovano discreto nutrimento.

La raccolta delle olive sarà scarsissima.

L' ultimo mercato di Levade è stato poco movimentato; discreto il numero del bestiame presentato, ma pochi gli acquirenti, cosicchè si sono conclusi singoli affari. Il prezzo dei bovini è stazionario, mentre quello dei suini è in aumento.

Il mercato del vino continua ad essere fiacco ed a prezzi invariati.

Durante la quindicina l' Esperto della Sezione ha fatto la consegna al Reggente di quanto si riferisce ai nuclei di allevamento bovino, presente il Reggente la Sezione zootecnica della Cattedra.

Domenica 10 novembre, alla presenza dei Podestà e dei Segretari politici dei rispettivi Comuni, sono stati distribuiti i diplomi ed i premi agli agricoltori che frequentarono i corsi speciali di Gambozzi di Buie e di Villamorosa di Grisignana.

Tutti gli allevatori della zona sono stati invitati a presenziare alla Rassegna bovini ed al Mercato-Concorso torelli di razza politico-istriana,

indetti per il 29 corr. a Verteneglio; questa interessante manifestazione zootecnica consentirà, fra l'altro, di accertare il miglioramento bovino conseguito in soli due anni dall'inizio della nuova attività.

Capodistria. — Durante la prima quindicina di novembre si è avuta qualche giornata piovosa che ha ostacolato i lavori stagionali in corso.

La semina del grano prosegue alacremente ed in certe plaghe è pressochè ultimata; soddisfacente è stato l'impiego dei concimi chimici.

Continua la raccolta dei cavoli, che però va molto a rilento a causa del lamentato ritardo di vegetazione, ciò che dà motivo di seria preoccupazione per le conseguenze dei freddi che ormai non tarderanno a farsi sentire. Già si sta preparando il terreno per le semine dei primi piselli.

I prati-pascoli offrono una buona pastura, invero insperata se si pensa allo stato miserrimo in cui si trovavano tempo addietro per effetto della siccità. Nelle vigne si sta rivedendo la palatura e si fanno altri lavori; qua e là si è iniziata la potatura.

La raccolta delle olive si è iniziata ed è assai scarsa.

Durante la quindicina la Sezione di Cattedra ha svolto attiva propaganda per le buone pratiche di coltura del grano. Il Reggente ha tenuto conferenze sulle concimazioni a Costabona, Paugnano, Lonche, S. Pietro dell'Amata e Babici. Sono stati distribuiti i diplomi e i premi agli agricoltori che frequentarono i corsi professionali tenuti lo scorso anno dall'Esperto della Sezione a Sassetto, S. Sergio, Cristoglie, S. Pietro dell'Amata, Costabona e Babici; martedì 13 corr. si è iniziato ad Antignano di Villa Decani un corso di agricoltura generale al quale sono già iscritti numerosi agricoltori.

Parenzo. — Nella prima quindicina di novembre si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto e sono cadute delle pioggie abbastanza copiose.

La mano d'opera è impegnata nei vari lavori stagionali; non si riscontra disoccupazione.

Gli agricoltori hanno approfittato delle poche giornate di bel tempo per continuare la semina del grano che in complesso si è effettuata in condizioni favorevoli; sino ad ora sono stati seminati oltre due terzi della superficie destinata a questa coltura. Anche la semina dei cereali minori procede normalmente.

Si stanno preparando i terricciati per i semenzai di tabacco.

La vegetazione dei prati artificiali ha ripreso sensibilmente, cosicchè gli animali possono essere alimentati con foraggio verde.

Si procede alla mondatura delle viti ed alla concimazione dei vigneti.

La vegetazione dell'olivo è abbastanza buona, ma la produzione sarà scarsissima.

Il mercato del vino è molto fiacco; vengono smerciate solo singole partite nei centri minori ed a prezzi molto bassi. Nel mercato dei bovini non si rilevano variazioni notevoli.

Lunedì 9 dicembre p. v. la Sezione inizierà a Mocibobi (Visignano) il terzo corso di grani-viticoltura.

Pinguente. — Durante tutta la prima quindicina di novembre il tempo si è mantenuto incostante.

Le frequenti pioggie hanno ostacolato alquanto i lavori di semina del grano, però la nascita delle piantine avviene regolarmente e solo nelle località basse si notano dei segni di ingiallimento per il ristagno delle acque.

I prati ed i pascoli, favoriti dal decorso stagionale caldo-umido, sono ancora in vegetazione, e così si può sopperire, sia pure in parte, alla mancanza di foraggio.

Le olive sono pressochè mature ; il raccolto sarà molto scarso.

Pisino. — Nella prima quindicina di novembre il decorso stagionale è stato variabile, con prevalenza di giornate serene che hanno favorito la esecuzione dei vari lavori in campagna.

E' continuata in tutta la zona la semina delle varietà di frumento a maturazione normale e si è iniziata quella del Mentana. L'impiego delle sementi elette è pressochè generale, ed anche quello dei concimi chimici è superiore rispetto all'annata decorsa. In molte località il Virgilio ha germinato regolarmente e si presenta bene.

La vegetazione dei prati avvicendati, di quelli permanenti e dei pascoli ha migliorato assai ed offre una buona pastura al bestiame.

Il tabacco si sta essiccando nei magazzini e si presenta sano.

Le rape ed i cavoli cappucci occupano una superficie sensibilmente inferiore a quella dell'anno scorso ; anche la loro vegetazione è assai migliorata.

Il prodotto dell'olivo è scarso.

Il Reggente ha svolto un ciclo di conferenze nei capoluoghi della zona ed in varie frazioni, sulla Battaglia del grano, sulla sistemazione dei terreni e sulla utilizzazione dei prodotti secondari dell'azienda nell'alimentazione del bestiame.

Rovigno. — Nella prima quindicina di novembre abbiamo avuto parecchie giornate piovose od a cielo coperto ; la temperatura si è mantenuta mite. Finalmente è cessata ogni preoccupazione per l'approvvigionamento idrico.

I frumenti a maturazione normale sono stati tutti seminati, ed in qualche appezzamento essi hanno già germinato regolarmente; la semina delle varietà precoci deve essere ancora fatta, ed è assai ostacolata dall'andamento della stagione. Come rilevato nella relazione precedente, quest'anno gli agricoltori hanno riservato alla coltura del frumento maggiori cure, particolarmente nei riguardi dell'impiego dei concimi chimici e delle varietà elette precoci.

I prati-pascoli, i pascoli, i medicai e gli erbai si sono avvantaggiati molto delle ultime pioggie ed offrono ottima pastura al bestiame, di modo che la crisi foraggera viene ad essere, sia pure temporaneamente, mitigata. Si calcola che le scorte disponibili saranno sufficienti per l'alimentazione del bestiame sino a tutto gennaio.

Continua l'essiccamento del tabacco nei magazzini.

Le olive si sono alquanto rimesse dopo la pioggia e stanno maturando; il prodotto sarà molto inferiore al normale.

La Sezione ha svolto attiva propaganda per la messa in efficienza dei prati-pascoli, dei pascoli e delle altre colture da foraggio onde ovviare almeno parzialmente alla penuria dei foraggi in conseguenza della siccità.

NOTIZIARIO

Tassa scambio sulla macellazione dei maiali. — Il Ministero delle finanze ha chiarito la portata dell'applicazione della tassa di scambio sui suini macellati dai privati per uso proprio, ed ha risposto che la tassa di scambio sul bestiame macellato è dovuta da chiunque proceda alla macellazione e per il fatto obbiettivo della macellazione. Intanto i privati allevatori che macellano maiali o per esclusivo uso privato o per venderne parte ad amici e conoscenti, debbono pagare in ogni caso la tassa di scambio. Peraltro, nella tariffa che viene periodicamente pubblicata dal Ministero delle finanze per stabilire la tassa di scambio dovuta sul bestiame macellato è stata compresa la sottovoce «suini macellati per uso privato» determinando per tale sottovoce una tariffa notevolmente ridotta, senza tenere conto neanche del peso dell'animale macellato. Tale tariffa ridotta però, come è stato più volte chiarito, torna applicabile solo nel caso in cui l'allevatore destina le carni del maiale macellato ad uso esclusivamente della sua famiglia.

Ne consegue che, ove egli venda tutto o parte del suino macellato, viene a mancare la condizione di uso famigliare cui è subordinata l'applicazione della tarifta ridotta e pertanto si deve in tale caso corrispondere la tassa di scambio nella misura normale.

Inquadramento dei proprietari di ville e case con giardini e del personale dipendente. — L'Unione provinciale fascista degli agricoltori risponde al quesito posto da proprietari di ville con giardini, in merito all' inquadramento sindacale, riportando integralmente la lettera n. 25975 del 30 ottobre u. s. dell'on. Ministero delle corporazioni:

« Sull' inquadramento dei proprietari di ville e case con giardini, questo Ministero, con determinazione del 2 giugno 1934, ha ritenuto che dovranno intendersi rappresentati a tutti gli effetti dall' Associazione della proprietà edilizia quei proprietari che per la proprietà dell' immobile figurano iscritti nel catasto urbano; saranno invece rappresentati dalla Confederazione degli agricoltori gli altri che figurano iscritti nel catasto rurale. Si farà infine luogo a duplice inquadramento per i proprietari iscritti nel catasto rustico per il giardino e nel catasto urbano per la casa in esso esistente.

Da quando sopra ne deriva che i dipendenti saranno inquadrati nella associazione sindacale correlativa a quella dove sono inquadrati i datori di lavoro, tenendo però presente che:

a) essendo stati dal D. M. 20 giugno 1934 attribuiti alla Confederazione dei lavoratori del commercio i portieri, anche i lavoratori dipendenti dalle ville iscritte a catasto urbano che esercitano funzioni analoghe, sono attribuiti alla predetta Confederazione;

b) i giardinieri i quali esplicano la loro attività in modo saltuario alle dipendenze di più datori, possessori di ville con giardini inscritte nel catasto

urbano, sono inquadrati nella Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate, aderente alla Confederazione dei lavoratori dell' agricoltura;

c) i custodi e i giardinieri con funzione di custodia delle ville private che servono esclusivamente al proprietario, non sono sindacalmente inquadrabili, rientrando in servizio fra quelli di carattere personale e domestico, per i quali, a norma dell' art. 52 del R. D. 1 luglio 1926, n. 1130, e della più recente giurisprudenza (Cassazione del Regno, 22 giugno 1934) non vi può essere luogo ad inquadramento ».

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 7-X. — Animali presentati: Buoi 367, Vacche 434, Vitelli 36, Suini da macello 46, Cavalli 11, Muli 2, Asini 48, Suini da allevamento 73, Caprini 67. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 160—210, da lavoro L. 160—220, Vacche da macello L. 150—180, da allevamento L. 170—200, Vitelli L. 240—300, Suini da macello L. 240—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—1100, Muli L. 600—800, Asini L. 80—300, Suini da allevamento L. 10—50, Caprini L. 40—80, per capo.

Fieno L. 25—30, Paglia L. 12—14, al q.le.

Andamento del mercato: movimentato; eseguite 165 variazioni di proprietà.

Nulla da osservare dal lato zooiatrico.

Montona, 21-X. — Animali presentati: Buoi 58, Vacche 57, Vitelli 11, Asini 7, Suini da allevamento 16, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 200—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 20—50, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, scarso concorso di animali e di compratori; tuttavia furono effettuate 41 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Nulla di notevole dal lato zooiatrico.

Visinada, 5-XI. — Animali presentati: Buoi 24, Vacche 27, Vitelli 2, Cavalli 1, Asini 9, Suini da allevamento 20, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 200—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500, Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 15—60, Caprini L. 50—60, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; furono eseguite 3 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Levade, 12-XI. — Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 20—50, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di bestiame e di compratori; furono eseguite 14 variazioni di bovini adulti.

Niente da segnalare dal lato zooiatrico.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Dicembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 2
		Portole	Levade	Martedì 10
		Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Venerdì 13
		Montona	Montona	Lunedì 16
		Visignano	Visignano	Venerdì 27
		Buie	Buie	Martedì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Decani	Gabrovizza	Venerdì 6
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 1 e Domen. 15 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 11
		Albona	S. Domenica	Giovedì 19
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Martedì 3
		Barbana	Barbana	Venerdì 6
		Dignano	Dignano	Venerdì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Venerdì 27
		Pola	Siana	Sabato 28
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Martedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2 e Martedì 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
		Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 27
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Lunedì 2, Giovedì 12 e Venerdì 27
		Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Idria	Idria	Mercoledì 4 e Sabato 21
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 9

Il Calendario dell' agricoltore istriano per il 1936 è già in vendita in tutta la provincia, al solito, mite prezzo di L. 1.50 alla copia; esortiamo vivamente gli agricoltori ad acquistarlo, perchè si tratta di una pubblicazione molto utile, fatta con accuratezza, ricca di notizie, di dati e di norme tecniche sulle principali colture, il tutto opportunamente distribuito nei vari mesi dell' anno.

Questa 47ª edizione del Calendario dell' agricoltore istriano è una delle più riuscite e siamo certi che, come le altre, incontrerà il pieno favore dei nostri rurali, ormai affezionati alla pubblicazione che ogni anno dedica loro il vecchio e ben noto Stabilimento tipografico Coana.

Radio - rurale. — La Stazione radio di Trieste trasmetterà durante la parte locale (IIª) dell' « Ora dell' agricoltore » le seguenti conferenze:
Domenica 15 dicembre — *L' agricoltura contro gli insetti.*
Domenica 22 dicembre — *Consigli pratici agli allevatori delle Venezie.*

DOMANDE ED OFFERTE

Sono disponibili per la vendita presso la Scuola di pratica agricola di Pisino 4 *torelli di razza bruno alpina* (età dai 10 ai 20 mesi). Richiedere maggiori informazioni alla Direzione della Scuola in Pisino.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall' 1 al 15-XI	Carbonchio ematico	Pisino	Fianona	B	—	1
	Mal rossino	Parenzo	Montona	S	—	1
		»	Parenzo	S	—	2
		»	Portole	S	—	3
		Pola	Valle	S	—	5
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall' 1 al 15-XI	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	1	1
	Mal rossino	Postumia	Cave Auremiane	S	—	3
		Trieste	Corgnale	S	1	2
		»	Divaccia-S. Canziano	S	9	2
		»	Duttogliano	S	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	4	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 Novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	100-115	105-120	6.40	25-35	—	—	1.60-1.90 [1]	2.30-2.90	40-60	25-80	5-8	6-7	0.60	45	8-11 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.30-1.75; [2] al metro, corta
Pisino	120	125	—	25-30	—	—	1.70-2.10	2.50-2.70	40-60	30-40 [1]	6-7	—	0.60	50	5-6	[1] da macello L. 3 al chg. peso morto; mercati bovini assai animati, conclusi molti affari a prezzi sostenuti
Rovigno	85-90	80-85	6.50	—	115-120	—	1.50-2	2.50-3	40-70	3.50-4 [1]	4-6	4-5	0.90	65	4-6	[1] al chg. peso morto
Albona	—	—	7	—	—	—	1.80-2.20	2.30-2.60	—	20-40	10	8-14	1.00	50	7 [1]	[1] fresca; secca L. 8
Capodistria	120-125	125-135	6.20	24-30	115-120	92-100	2-2.20	2.80-3.20	—	3.60-4 [1]	7.50-8	—	0.70	45-60	7-8	[1] al chg. peso morto
Pola	100-110	105-115	6.50	38-50	—	—	2	2.50	55	35	7-8	9	0.65	50	7.50	
Parenzo	80-95	90-100	6.80	35-40 [1]	—	—	1.80-2 [2]	—	—	—	—	7 10	1.00	50-60	5-7.50	[1] di prato naturale; di prato artificiale L. 45-55; [2] vacche L. 1.40-1.70

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.